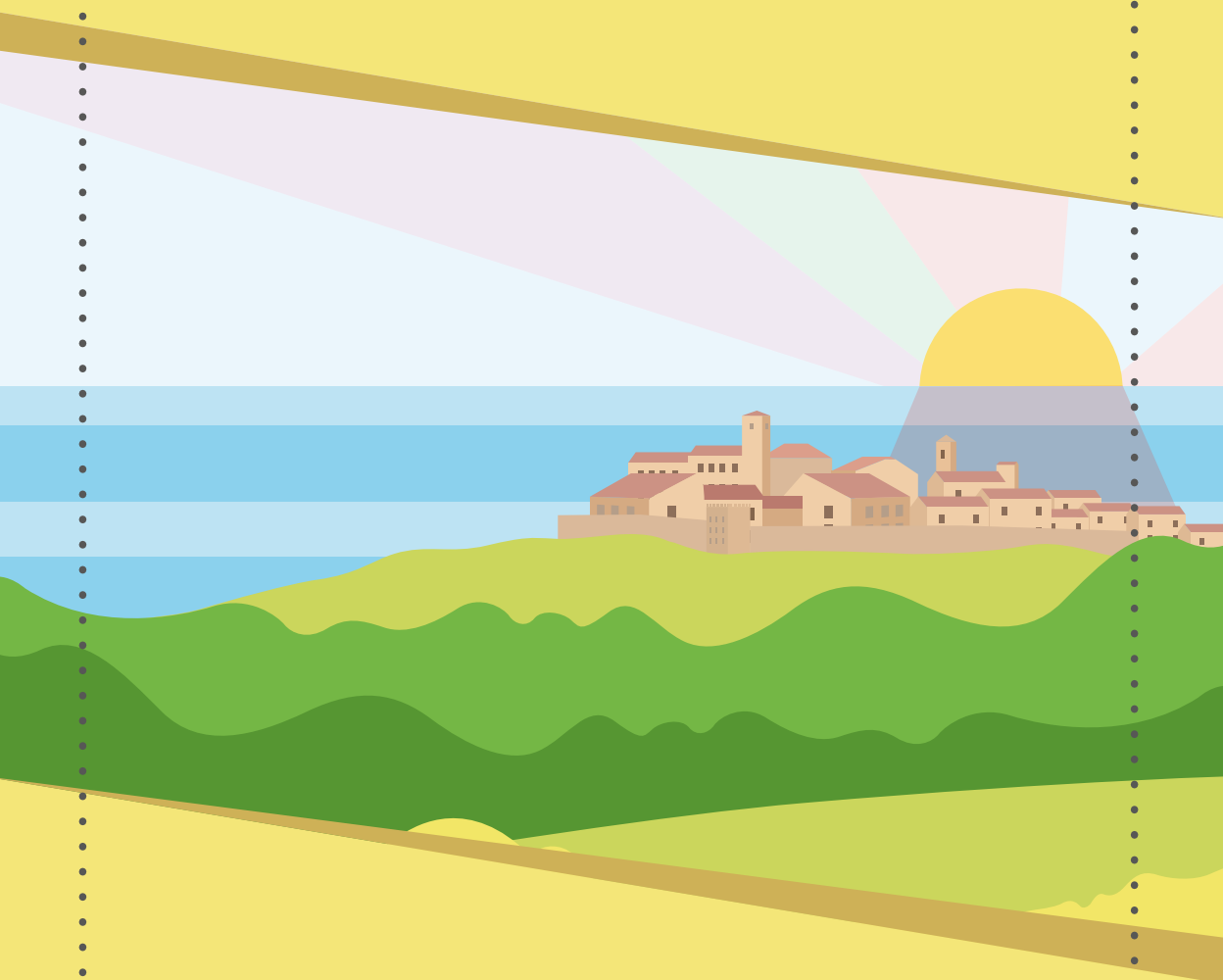


ALTIDONA




N.E.P.I.

NUTRIRE L'ESSERE COL PIACERE DELLE IDEE

<< I tre grandi suoni elementari in natura sono il rumore della pioggia, il rumore del vento in un bosco selvaggio e il suono del mare che si frange su una spiaggia.

Li ho sentiti, e delle tre voci elementari, quella del mare è la più incredibile, bella e varia. >>

_ Henry Beston



Quello che stupisce di Altidona, piccolo borgo murato a 4 km dal Mare Adriatico nella provincia fermana delle Marche, è che il suo assetto urbano non è mai cambiato dal 1200. Protetto da mura in mattoni spessi, interrotte dalle quattro porte di accesso, il castello fu eretto sopra uno sperone naturale dai frati Farfensi e Benedettini di Monte Cassino.

La storia recente di Altidona è strettamente legata a quella della vicina Fermo.

Nel 1507 figurava tra i suoi castelli di secondo grado. Il suo passato è ricco di vicende che ne testimoniano il carattere bellicoso e ribelle ed è proprio questo carattere di “castello rustico e turbolento” che lo rese autonomo ed oggi con un forte carattere identitario.

Attualmente, ciò che salta immediatamente all’occhio, è che le vie del paese non sono state intitolate ai vari eroi o a più o meno illustri personaggi nazionali, al di là del corso Dante Alighieri.

Nella toponomastica del borgo resta ancora la testimonianza di nomi antichi che “raccontano” storie di vita locale come via “Pesa”, via “Forno”, via “Stella”, altre dedicate ad altidonesi uomini illustri, come

Agostino Felici (De Felicibus), celebre chirurgo ad Osimo che nel 1704 fece qui stampare la sua opera “Enchyridion chirurgicum”.

Fidi Basilio, nato ad Altidona nel 1540, gesuita, professore universitario, il quale facilitò il sorgere del Collegio (liceo) di Fermo nel 1587.

Una passeggiata per i vicoli di questo borgo è un’esperienza immersiva nella storia per l’anima e lo sguardo, che attraverso l’asse centrale del corso, come un ideale cannocchiale, dalla piazza del Municipio punta dritto verso l’azzurro dell’Adriatico.

Uomini illustri, chiese, luoghi d’arte come il Teatro, la Casa degli artisti, la Fototeca provinciale, il vecchio Asilo, che insieme costituiscono la vera identità di questo borgo murato, tra i soci fondatori dell’Ecomuseo della Valle dell’Aso e delle sue identità.



@ <http://www.altidona.net/>

✉ info@altidona.net

☎ +39 0734 936353

f @

- Altidona è un borgo marino di 3410 abitanti della Provincia di Fermo nelle Marche.

Come Arrivare:

A 14 - Uscita Pedaso (dir. Nord)

A 14 - Uscita P.S.G. \ Fermo (dir. Sud)

Coordinate: 43°01'53.06"N - 13°36'27.25"E

Altitudine: 202 s.l.m

Superficie: 12,15 Km²

INFO UTILI

Dalla porta che sovrasta il Palazzo del Municipio si entra in una piccola "piazzetta italiana" dove il potere temporale si incontra con quello spirituale.

La semplice chiesa di S. Maria e S. Ciriaco conserva inaspettate opere del XIII - XIV secolo come:

- La preziosa ed antica scultura lignea della Madonna della Misericordia,

- La Pala d'Altare del pittore Vincenzo Pagani,

- Il polittico attribuito al Cortese artista la cui attività è documentata ad Altidona tra il 1399 ed il 1439.

- **APRILE:** Girovallando; greenexperience della valle dell'Aso, passeggiando con la nostra guida nella "rete del quotidiano".
- **MAGGIO:** Festival Blues; al parco I Maggio l'appuntamento è con il Blues internazionale.
- **LUGLIO:** Imperdibile appuntamento con la polenta con le lumache, evento riconosciuto dall'associazione Polentari d'Italia.
- **DICEMBRE:** Presepe Vivente; dal 1985 oltre 200 figuranti il 25 e 26 Dicembre animano il borgo antico di Altidona con la rievocazione storica della **Natività**.



ALTIDONA BORGO ANTICO - IL CORSO



SAGRA DELLA POLENTA CON LE LUMACHE O I FRUTTI DI MARE

Polenta con le lumache

Da quarant'anni, nell'antico borgo di Altidona si tiene la sagra della polenta con le lumache, una tipicità del territorio che fa contenti i residenti ma anche i tanti turisti che, i primi di agosto, affollano le spiagge dell'Adriatico.

L'evento è riconosciuto dall'Associazione "Polentari d'Italia".

Ingredienti:

La ricetta per 4 persone

- 400 g di farina gialla macinata fine
- 48 Lumache già pulite
- 1 Spicchio di aglio
- 1 Gambo di sedano
- 1 Cucchiaino di concentrato di pomodoro
- 2 Cucchiaini di olio extravergine di oliva
- 1 Bicchiere di vino bianco
- 1 Ciuffo di prezzemolo tritato
- 3 Foglie di salvia
- 1 Foglia di alloro
- 1 Grattugiata di noce moscata
- 1 Cipolla
- 60 g di burro
- Sale
- Pepe

Procedimento

Tritate la cipolla e l'aglio e fateli appassire con il burro e l'olio extravergine di oliva.

Unite il sedano tagliato a dadini il concentrato di pomodoro sciolto in un bicchiere di acqua e lasciate insaporire per 10 minuti.

Aggiungete le lumache sgusciate, bagnate con il vino, unite metà prezzemolo e la salvia tritata, la foglia di alloro spezzettata e la noce moscata; fate cuocere per 1 ora a fuoco medio, se necessario allungate con l'acqua, poi salate e pepate.

Portate a ebollizione 1,3 l di acqua salata, versatevi a filo la farina gialla e fate cuocere per 50 minuti mescolando.

Disponete la polenta su un piatto di portata e ricopritela con le lumache condite con il sugo di cottura; spolverizzate con il prezzemolo tritato rimasto e servite.

➔ Lo sapevi?

Ad Altidona la polenta è servita anche con i frutti di mare.



<< Arrivato alla foce il mio viaggio non può che continuare verso la sorgente... >>

_ Giosué Carducci

N.E.P.I.

NUTRIRE L'ESSERE COL PIACERE DELLE IDEE

Vogliamo chiudere questo viaggio nell'Ecomuseo della Valle dell'Aso soffermandoci su NEPI Gabriele, "il Maestro NEPI", la nostra musa ispiratrice, l'uomo che più di tutti ha raccontato la Valle dell'Aso.

Gabriele Nepi nasce il 18 aprile del 1923 ad Altidona. Dopo gli studi e la formazione nei Missionari della Consolata, Gabriele si laurea in lingua e letteratura straniera.

Nei primi anni della sua attività, è stato un innovativo insegnante di scuole elementare esercitando la professione in vari comuni dell'entroterra del Piceno, riconosciuto ed amato per il suo metodo didattico aperto verso altri mondi.

Fondamentale fu, infatti, il suo viaggio di formazione negli Stati Uniti d'America, dove ricevette un premio dal presidente J. F. Kennedy. Divenne poi "il Preside NEPI", direttore didattico in diversi circoli della nostra provincia.

Grande cultore della Storia Patria, amava in modo particolare raccontare le Marche soprattutto il suo sud.

Nel 1964 vinse il primo premio nel concorso internazionale Certamen Vaticanum: aveva una vera passione per il LATINO, tale da lasciare un segno indelebile sulla Valle "Il Certamen Latino" di Ortezzano.

Fu collaboratore della Rai e membro di varie accademie letterarie pubblicando migliaia di articoli di effemeridi storiche sui giornali e quotidiani. Ha scritto ben 65 libri di cultura storica marchigiana, di latino e di saggistica, meritandosi per due volte il Premio Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri per meriti culturali, e la nomina di "Grand'Ufficiale della Repubblica".

Gabriele NEPI ci ha lasciato il 3 settembre del 2010, ma i suoi racconti ci guidano ancora **"Girovallando nell'Ecomuseo della Valle dell'Aso"**.

Valdaso, giugno 2018

A photograph of an elderly man with a balding head, wearing a white dress shirt and a patterned tie. He is holding an open book in front of his chest. The book's cover is dark, and the pages are off-white. The background is a dense, textured wall of light-colored flowers, possibly hydrangeas. The man's expression is neutral as he looks directly at the camera.

GENTE DELLE MARCHE

LUIGI
Gabrieli Neri